Nota illustrativa

PAGINA BIANCA

Il conto consuntivo 2001 è stato formulato, come nei decorsi esercizi, in termini di competenza e di cassa ed è stato elaborato in osservanza della normativa in materia di amministrazione e di contabilità di cui al D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696, con la rilevazione dei fatti amministrativi e di gestione, ed una loro contabilizzazione in termini sia finanziari sia di competenza e di cassa.

L'Ente, fondazione di diritto privato ai sensi del decreto legislativo n. 509/94, nell'ambito della propria autonomia contabile, riconosciuta dal menzionato decreto legislativo, all'art. 2, comma 1, ha pertanto ritenuto ancora di osservare, per la redazione del conto consuntivo 2001, le disposizioni in materia di contabilità finanziaria contenute nel D.P.R. n. 696/79. Per le voci di bilancio non disciplinate specificatamente nel citato D.P.R., trovano applicazione i principi contabili enunciati dal Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti.

Dall'esame del rendiconto dell'esercizio 2001, si rileva che il prospetto riassuntivo del bilancio si articola in tre sezioni: nella prima, gestione di competenza, sono posti a raffronto i fatti di gestione accertati nell'anno con quelli impostati in sede di previsione; nella seconda sezione viene evidenziata la gestione dei residui, con i riaccertamenti (positivi e negativi) derivanti dal confronto dei residui all'inizio dell'esercizio e gli accertamenti al 31 dicembre 2001; nella terza sezione, gestione di cassa, si evidenziano le somme incassate e le spese pagate senza distinzione tra le operazioni in conto competenza e quelle in conto residui.

Per quanto riguarda le voci di previsione, si sottolinea che sono state messe in evidenza le poste iniziali e quelle finali, a seguito delle variazioni intervenute nel corso dell'anno, regolarmente deliberate dal Consiglio di Amministrazione e approvate dal Consiglio Nazionale dell'Ente.

Il conto consuntivo, secondo l'impostazione citata dalle norme sopra richiamate, è composto dai seguenti elaborati:

A) rendiconto finanziario, che comprende i risultati di gestione del bilancio per le entrate e per le spese distintamente per titoli, per categorie e per capitoli, ripartite per competenza e per residui;

B) situazione patrimoniale, che riporta la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi all'inizio e al termine dell'esercizio. Lo schema pone altresì in evidenza le variazioni intervenute nelle singole poste attive e passive e l'incremento o la diminuzione del patrimonio netto iniziale per effetto della gestione di bilancio;

C) conto economico, che dà la dimostrazione dei risultati economici conseguiti alla fine dell'esercizio finanziario 2001. Nel conto economico parte II sono state evidenziate, sia in entrata che in uscita, le componenti economiche che non hanno determinato un movimento finanziario, e precisamente:

1) quote di accantonamento e ammortamenti diversi;
2) variazioni patrimoniali e straordinarie;
3) costo reale per la concessione di prestiti al personale;

D) situazione amministrativa, che evidenzia:
1) la consistenza dei conti di cassa all'inizio dell'esercizio, gli incassi ed i pagamenti complessivamente effettuati nell'anno, in conto competenza ed in conto residui, ed il saldo alla chiusura dell'esercizio;
2) il totale complessivo delle somme rimaste da riscuotere (residui attivi) e da pagare (residui passivi) alla fine dell'esercizio;
3) l'avanzo di amministrazione;

E) situazione dei residui attivi e passivi (art. 39 D.P.R. n. 696/79), che evidenzia:
1) la consistenza dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza (2001), distintamente per l'esercizio di provenienza e per capitolo;
2) le somme accertate al 1° gennaio, quelle riscosse e pagate nel corso dell'anno 2001, quelle eliminate perché non più realizzabili o dovute, nonché quelle rimaste da riscuotere o da pagare al 31 dicembre 2001.

PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI NELLA REDAZIONE DEL CONTO CONSUNTIVO

La valutazione delle voci è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuità dell'attività. Si è inoltre tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza, anche se conosciute dopo la chiusura dell'esercizio.

Nella predisposizione del conto consuntivo 2001 sono stati utilizzati i criteri di valutazione ed i principi contabili qui di seguito riportati.

Disponibilità liquide.

Le disponibilità liquide sono espresse al loro valore nominale. La voce evidenzia il saldo dei conti correnti accesi presso la Banca Popolare di Sondrio, che svolge il servizio di tesoreria, comprensivo degli interessi netti maturati al 31.12.2001.

Residui attivi.

Sono iscritti secondo il valore presumibile di realizzazione e comprendono:

- crediti nei confronti degli iscritti e terzi contribuenti, sia per la contribuzione soggettiva rappresentata dai contributi di previdenza ordinari, dai contributi di assistenza e maternità, sia per la contribuzione oggettiva concernente il contributo 0,90% - Legge 11.7.77 n. 395.
  L'ammontare di tali crediti, così come l'accertamento dell'esercizio per i contributi in esame, è stato determinato attraverso un'operazione di ricalcolo estimativa che tiene conto delle somme riscosse dall'Ente nell'esercizio e delle informazioni rinvenienti dalla procedura sulle contribuzioni.
- Crediti diversi che si riferiscono a residui vantati nei confronti di terzi ed afferenti alla gestione atipica dell'Ente.

Crediti bancari e finanziari.

In tale voce risultano iscritti, secondo il valore presumibile di realizzazione, finanziamenti erogati ai dipendenti sotto forma di prestiti personali e mutui ipotecari.

Immobili ed immobilizzazioni tecniche.

Gli immobili e le immobilizzazioni tecniche sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori. Il costo degli immobili è stato rivalutato, sulla base del valore catastale dei cespiti, in forza della deliberazione del Consiglio Nazionale dell'Ente n. 3 del 28/6/2000, all'atto della trasformazione dell'Ente medesimo in persona giuridica di diritto privato, conformemente a quanto previsto dal d. leg.vo 509/94; il bilancio consuntivo 2000, nel quale è stata esposta detta rivalutazione, è stato esaminato senza rilievi dal Ministero del Lavoro delle Politiche Sociali con nota prot. 31916 del 14.09.2001.

In seguito a tale rivalutazione, i valori risultano comunque inferiori all'eventuale realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Il costo delle immobilizzazioni in esame viene ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione. Gli immobili sono ammortizzati con l'aliquota del 3%.

Nella voce immobilizzazioni tecniche risultano comprese diverse categorie di beni che presentano le seguenti aliquote di ammortamento:

- mobili 10%
- attrezzature 20%
- automezzi 20%

I fondi ammortamento degli immobili e delle immobilizzazioni tecniche sono classificati tra le voci del passivo di bilancio.

Investimenti mobiliari.

In tale voce risultano compresi gli investimenti in titoli azionari che rappresentano forme di impiego temporaneo della liquidità generata dalla gestione e che, pertanto, non costituiscono immobilizzazioni finanziarie.

I titoli in esame sono iscritti al minore tra il costo di acquisto ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Per la determinazione del costo di acquisto, il criterio adottato è quello del costo medio ponderato. Per valore di mercato si considera il valore degli investimenti mobiliari correnti alla fine dell'esercizio.

Immobilizzazioni mobiliari.

Nella voce immobilizzazioni mobiliari risultano iscritti gli investimenti in titoli obbligazionari che risultano destinati a rimanere nel patrimonio dell'Ente fino alla loro naturale scadenza. Tali titoli sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori.

Residui passivi.

I residui passivi sono esposti al valore nominale e comprendono:

- residui passivi per depositi cauzionali derivanti dai contratti di affitto degli immobili di proprietà dell'Ente;
- residui passivi relativi a debiti diversi. In tale categoria risultano esposti principalmente i debiti di natura tributaria relativi alle ritenute erariali applicate in occasione dell'erogazione delle prestazioni pensionistiche e delle retribuzioni al personale, risulta, inoltre, compreso il carico fiscale calcolato sulla base della normativa in vigore alla data di chiusura del bilancio.

Fondo liquidazione indennità personale.

In tale voce risulta iscritto il debito relativo al trattamento di fine rapporto maturato, nei confronti dei dipendenti in forza, alla chiusura dell'esercizio.

Le indennità di anzianità sono determinate in conformità al disposto dell'art. 2120 del cod. civ. e dei contratti nazionali ed integrativi in vigore alla data del bilancio.

Patrimonio netto.

Il patrimonio netto comprende la riserva tecnica relativa alla gestione assistenza, la riserva tecnica relativa alla gestione previdenza e l'avanzo economico dell'esercizio. Le Riserve accolgono rispettivamente i risultati relativi alla gestione dell'assistenza e della previdenza.

RENDICONTO FINANZIARIO

L'elaborato del rendiconto finanziario è stato redatto secondo lo schema di cui all'allegato F del decreto n. 696/1979.

Dalla differenza tra il totale delle entrate e delle uscite di competenza si rileva un avanzo finanziario di Lire 68.156.235.278, come da prospetto che segue:

Entrate correnti	415.400.107.500	
Uscite correnti	302.531.065.145	
	==========	+ 112.869.042.355
Entrate in c/capitale	1.077.759.333.818	
Uscite in c/capitale	1.122.472.140.895	
	==========	- 44.712.807.077
Avanzo finanziario		+ 68.156.235.278

Più significativo è il dato relativo al conto economico; dal confronto tra le entrate e le uscite correnti si rileva un avanzo economico di L. 112.869.042.355.

Calcolando i componenti attivi e passivi che non danno luogo a movimenti finanziari ed il riaccertamento dei residui, si ottiene un avanzo economico di esercizio pari a L. 93.076.724.923 rispetto alla previsione definitiva di L. 37.252.900.000.

All'avanzo economico accertato rispetto a quello previsto, hanno concorso principalmente, come si rileverà meglio nell'illustrazione dei singoli capitoli, le entrate relative al contributo 0,90%, i redditi patrimoniali (interessi attivi) e le minori spese.

Prima di commentare le voci di entrata e di spesa che assumono un più ampio rilievo finanziario, si fornisce nei seguenti prospetti un'analisi delle entrate accertate e delle spese impegnate, classificate per categoria di bilancio e poste a raffronto con i rispettivi dati previsionali definitivi.

ENTRATE	DESCRIZIONE	PREVISIONE FINALE	ACCERTAMENTO	DIFFERENZE +/-
Categoria 1	Aliquote contributive	344.990.000.000	374.583.958.064	29.593.958.064
Categoria 6	Trasferimenti da parte di altri			
	Enti del settore pubblico	100.000.000	18.615.524	-81.384.476
Categoria 8	Redditi e proventi patrimoniali	32.444.500.000	33.547.911.600	1.103.411.600
Categoria 9	Poste correttive e compensative			
	di spese correnti	7.750.000.000	7.235.744.312	-514.255.688
Categoria 10	Entrate non classificabili in altre voci	0	13.878.000	13.878.000
	Totale entrate correnti	**385.284.500.000**	**415.400.107.500**	**30.115.607.500**
Categoria 11	Alienzione di immobili e diritti reali	1.301.047.250	3.650.727.870	2.349.680.620
Categoria 13	Realizzo di valori mobiliari	1.155.400.000.000	1.074.002.817.894	-81.397.182.106
Categoria 14	Riscossioni di crediti	150.000.000	105.788.054	-44.211.946
	Totale entrate in conto capitale	**1.156.851.047.250**	**1.077.759.333.818**	**-79.091.713.432**
Categoria 22	Entrate aventi natura di partite di giro	71.100.000.000	70.190.576.928	-909.423.072
	Totale partite di giro	**71.100.000.000**	**70.190.576.928**	**-909.423.072**
	TOTALE ENTRATE	**1.613.235.547.250**	**1.563.350.018.246**	**-49.885.529.004**

SPESE	DESCRIZIONE	PREVISIONE FINALE	IMPEGNI	DIFFERENZE +/-
Categoria 1	Spese per gli Organi dell'Ente	450.000.000	322.211.042	-127.788.958
Categoria 2	Oneri per il personale in attività di servizio	6.325.000.000	5.253.066.088	-1.071.933.912
Categoria 4	Spese per l'acquisizione di beni di consumo e di servizi	17.641.000.000	15.549.862.922	-2.091.137.078
Categoria 5	Spese per prestazioni istituzionali	278.200.000.000	265.423.905.661	-12.776.094.339
Categoria 6	Trasferimenti passivi	364.600.000	63.896.910	-300.703.090
Categoria 7	Oneri finanziari	350.000.000	166.991.668	-183.008.332
Categoria 8	Oneri tributari	16.500.000.000	14.915.604.318	-1.584.395.682
Categoria 9	Poste correttive e compensative di entrate correnti	1.270.000.000	673.764.769	-596.235.231
Categoria 10	Spese non classificabili in altre voci	300.000.000	161.761.767	-138.238.233
	Totale spese correnti	**321.400.600.000**	**302.531.065.145**	**-18.869.534.855**
Categoria 11	Acquisizione beni di uso durevole ed opere immobiliari	500.000.000	0	-500.000.000
Categoria 12	Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	350.000.000	57.188.305	-292.811.695
Categoria 13	Partecipazioni e acquisto di valori mo	1.180.000.000.000	1.122.320.088.922	-57.679.911.078
Categoria 14	Concessione di crediti ed anticipazioni	600.000.000	94.863.668	-505.136.332
	Totale spese conto capitali	**1.181.450.000.000**	**1.122.472.140.895**	**-58.977.859.105**
Categoria 21	Spese aventi natura di partite di giro	71.100.000.000	70.190.576.928	-909.423.072
	Totale partite di giro	**71.100.000.000**	**70.190.576.928**	**-909.423.072**
	TOTALE SPESE	**1.573.950.600.000**	**1.495.193.782.968**	**-78.756.817.032**

ENTRATE CORRENTI

TITOLO I
ENTRATE CONTRIBUTIVE
CATEGORIA 1a
Aliquote contributive

Le entrate per contributi, iscritte in consuntivo nei Capitoli da 1 a 7, sono state complessivamente accertate in L. 374.583.958.064 con una variazione in più di L. 29.593.958.064 rispetto alle previsioni definitive approvate, formulate in L. 344.990.000.000 e una variazione in più di L. 48.914.200.356 rispetto al gettito registrato nell'esercizio 2000 e riaccertato in L. 325.669.757.708.

A fronte dell'accertamento di competenza sono state complessivamente riscosse L. 321.821.657.437, mentre rimangono da riscuotere L. 52.762.300.627.

Sempre in questa categoria, per quanto concerne la gestione dei residui, si pone in evidenza:

- i residui attivi alla chiusura dell'esercizio 2000 ammontavano a L. 205.097.746.961 ed erano costituiti da contributi previdenziali ordinari per L. 146.476.509.756, assistenziali per L. 2.765.484.611, dal contributo 0,90% per L. 53.210.147.274, da riscatti di periodi di anzianità per L. 435.224.748 e dall'indennità di maternità - Legge n. 379/1990 - per L. 2.210.380.572.
- Si sono determinate delle variazioni che hanno comportato un riaccertamento negativo dei residui in parola per un totale complessivo di L. 3.124.786.980 in dipendenza di fatti di gestione, verificatisi nel corso dell'anno 2001 e di competenza dei precedenti esercizi.

Premesso quanto sopra, il totale dei crediti della gestione dei residui al 1° gennaio 2001, risulta di L. 201.972.959.981. Poichè nel corso dell'anno tali crediti sono stati parzialmente riscossi (L. 162.207.320.929), al 31 dicembre 2001 il loro ammontare da esigere è di L. 39.765.639.052 di cui L. 28.923.792.806 per contributi previdenziali ordinari, L. 445.358.121 per contributi assistenziali, L. 9.830.609.232 per contributo 0,90%, L. 199.709.696 per riscatti di periodi di anzianità e L. 366.169.197 per indennità di maternità - Legge n. 379/1990.

Si sottoelencano le entrate accertate per singoli capitoli costituenti la Categoria 1^ del Titolo I.

Cap. 1 - Contributi previdenza ordinaria.

L'importo della contribuzione è stato aumentato del 4% in virtù della deliberazione del Consiglio Nazionale n. 8 del 12 dicembre 2000. L'ammontare delle quote per la gestione di previdenza – lire 5.095.000 pro-capite, ridotte, ai sensi dell'articolo 21 del Regolamento dell'attività statutaria, a lire 3.397.000 (33,33%), a lire 2.547.000 (50%), a lire 764.000 (85%) – è stato accertato in lire 163.801.430.216 ed è riferito ad un numero di iscritti tenuti al pagamento della contribuzione obbligatoria 2001 pari a 62.810.

La differenza in aumento (L. 10.742.484.783) che si è registrata nella gestione della competenza rispetto ad analogo dato relativo all'anno 2000, riaccertato in L. 153.058.945.433, si giustifica con l'aumento della quota contributiva, disposto dal Consiglio Nazionale, e con le nuove iscrizioni inserite a ruolo per la prima volta nell'anno 2001 (pari a 2.336), in alcuni casi con due annualità di contribuzione (2000 e 2001).

Del gettito contributivo non è stata riscossa, nel corso del 2001, la somma di lire 2.322.113.119

Nell'ambito della gestione di cassa, le riscossioni per l'esercizio in esame (L. 276.218.267.422) hanno fatto registrare, rispetto al precedente, un aumento di poco inferiore ai 250 miliardi di lire; questo dato si giustifica con il fatto che le riscossioni esattoriali, che nel corso dell'anno 2000 avevano subìto un notevolissimo rallentamento, si sono riavviate; a conferma di ciò, anche il rilevante decremento che si evidenzia nell'ambito dei residui attivi a termine esercizio, rispetto al dato dell'anno precedente (da 146 a 31 miliardi di lire).

Si registra anche una differenza in aumento rispetto alle previsioni di cassa 2001, da riconnettersi sia al motivo sopra indicato sia alla circostanza che le procedure di incasso 2001 tramite MAV bancario hanno avuto un esito particolarmente positivo, facendo registrare un livello di morosità molto basso, che si è collocato al di sotto del 2%.

Cap. 3 - Contributi assistenza

Gli importi accertati per la gestione assistenza (contributo lire 50.000 pro capite) ammontano a lire 3.257.486.394. Di tale importo non è stata riscossa la somma di lire 158.990.096.

Nella gestione della competenza, si registra una variazione in aumento (L. 212.933.522) rispetto al dato analogo, riaccertato, dell'anno precedente, differenza che deve ascriversi all'incidenza dei nuovi iscritti.

Quanto alla gestione di cassa, la differenza in aumento rispetto alle previsioni (L. 1.417.055.397) deve riconnettersi anche in questo settore alle difficoltà afferenti alla riscossione esattoriale 2000; sensibile, per lo stesso motivo, la riduzione dei residui attivi a termine di esercizio rispetto all'anno precedente (da oltre 2.700.000.000 di lire a 600.000.000 di lire).

Con le stesse motivazioni si giustifica il significativo aumento registrato (circa 4.900.000.000 di lire) nella gestione di cassa rispetto all'anno precedente.

Cap. 4 - Contributo 0,90% - Legge 11.7.1977, n.395

L'art. 5 del D.L. 4.5.1977, n. 187 convertito con modificazioni nella Legge 11.07.1977, n. 395 stabilisce l'obbligo per gli enti sanitari di versare all'Enpaf un contributo dello 0,90% trattenuto alle farmacie in sede di liquidazione delle prestazioni farmaceutiche erogate in regime di S.S.N..

Il gettito del contributo 0,90%, per l'esercizio in esame, è stato accertato in complessive L. 203.431.065.410, tenendo conto dei dati rilevati dalla corrispondenza e, in mancanza, della media dei valori mensili effettivamente riscossi nel corso del 2001 da ogni singola Azienda Unità Sanitaria Locale o altro Ente preposto al versamento.

L'importo complessivo accertato (L. 203.431.065.410) nell'ambito della gestione della competenza, fa registrare un rilevante aumento, pari a L. 36.476.757.461, rispetto ad analogo valore, riaccertato, dell'anno precedente; tale aumento è dovuto a un incremento della spesa farmaceutica a carico del Servizio Sanitario Nazionale derivante principalmente dal provvedimento legislativo di eliminazione dei ticket sui farmaci erogabili in regime di SSN (art. 85, comma 2, Legge n. 388/2000).

A fronte di tale accertamento, sono state riscosse nel corso dell'esercizio L. 153.343.118.929, mentre rimangono da riscuotere al 31 dicembre 2001 L. 50.087.946.481. Tale importo residuo è essenzialmente dovuto alla cadenza periodica dei versamenti previsti dalla normativa vigente, che comporta il differimento dei pagamenti relativi alle quote degli ultimi mesi dell'anno.

Cap. 5 - Quote di partecipazione degli iscritti all'onere della gestione previdenza per riscatti di periodi di anzianità.

Il consuntivo 2001 relativamente al capitolo in questione non è interessato da alcun movimento per la gestione di competenza, considerato che nel corso dell'anno non è stata presentata nessuna nuova domanda di riscatto. Per quanto

riguarda la gestione di cassa il riscosso è stato pari a lire 192.016.468 con una diminuzione di circa 28 milioni rispetto alle previsioni di cassa, dovuta a una limitata morosità riscontrata fra coloro che avevano a suo tempo attivato la procedura .

Cap. 7 - Indennità di maternità per le libere professioniste - Legge 11.12.1990, n. 379.

Nella gestione di competenza si registra una variazione in aumento (L. 1.421.176.006) rispetto al dato riaccertato dell'esercizio precedente. La differenza si giustifica con l'aumento della quota contributiva da L. 40.000 a L. 60.000, disposta con deliberazione del Consiglio Nazionale n. 4/2000, approvata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, già Ministero del Tesoro, oltre che con l'incidenza dei nuovi iscritti.

Si registra una variazione in aumento (oltre due miliardi di lire) nella gestione di cassa rispetto alle previsioni dello stesso anno, da ricondursi alle motivazioni già indicate per la contribuzione della gestione assistenza; le stesse ragioni giustificano la sensibile diminuzione dei residui attivi a termine di esercizio (da oltre 2.000.000.000 di lire a circa 550.000.000 di lire). Con le stesse motivazioni si giustifica il significativo aumento registrato (oltre 5.000.000.000 di lire) nella gestione di cassa rispetto all'anno precedente.

TITOLO II
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI
CATEGORIA 3a
Trasferimenti da parte dello Stato

Cap. 8 - Contributo 0,15% - art. 20 D.P.R. 21/2/1989, n. 94 - quale corrispettivo di prestazioni farmaceutiche fino al 31.10.1998.

Il consuntivo 2001 relativamente al capitolo in esame è interessato unicamente per la gestione dei residui attivi, che al 1° gennaio 2001 ammontano a L. 11.130.857.461. Poichè nel corso dell'anno tale credito è stato parzialmente riscosso (8.724.502.638), al 31 dicembre 2001 l'ammontare da esigere è di L. 2.283.967.720; per il recupero del credito l'Enpaf ha in corso azioni legali.

Si evidenzia come emerga un riaccertamento negativo nell'ambito dei residui pari a L. 122.387.103; tale variazione è stata determinata dalla circostanza che gli importi, originariamente individuati secondo un criterio di calcolo presuntivo, sono

stati successivamente rettificati in base alla corrispondenza proveniente dalla Aziende USL ovvero ad accertamento giudiziale.

TITOLO III
ALTRE ENTRATE
CATEGORIA 8a
Redditi e proventi patrimoniali

Le entrate per redditi e proventi patrimoniali, iscritte in consuntivo nei Capp. dal 10 al 17, sono state complessivamente accertate in L. 33.547.911.600, con una variazione in più di L. 1.103.411.600, rispetto alle previsioni definitive approvate, formulate in L. 32.444.500.000.

A fronte di tale accertamento sono state complessivamente riscosse nell'esercizio L. 31.113.942.671, mentre rimangono da riscuotere L. 2.433.968.929.

Quest'ultima somma riguarda principalmente per L. 908.250.778 affitti di immobili e per L. 1.281.128.509 interessi attivi sul conto corrente bancario di tesoreria dell'Ente.

Sempre in questa categoria, i residui attivi accertati al 31 dicembre 2000 in L. 3.699.647.725, diminuiti di L. 475.717.889 per riaccertamenti negativi, sono stati riscossi per L. 2.113.847.227 e rimangono da esigere per L. 1.110.082.609. Quest'ultimo credito si riferisce esclusivamente a canoni di fitti.

I depennamenti di residui attivi effettuati a consuntivo 2001, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 696/79, hanno formato oggetto di apposite deliberazioni.

Per il recupero delle morosità relative alla gestione immobili, pendono davanti ai competenti giudici numerosi giudizi; alle determinazioni giudiziarie faranno seguito le disposizioni per la sistemazione delle partite contabili sospese.

Gli uffici, nel corso dell'anno 2001, hanno continuato la revisione dei residui attivi iscritti nella situazione patrimoniale del rendiconto finanziario 2000, come raccomandato dal Collegio Sindacale.